

Curare e servire la vita, il cuore dell'Ospitalità

Di Suor Idília María Moreira G. Carneiro

In occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale

Il 10 ottobre celebriamo la Giornata Mondiale della Salute Mentale. Quest'anno, il tema dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è «Esperienze vissute e ascoltate: voci autentiche, cambiamento reale».

Un tema che ci richiama alla centralità della persona, soggetto della cura e protagonista del proprio percorso terapeutico. Prima la persona, non la malattia; le capacità, non le disabilità; il senso della vita e la difesa della dignità, soprattutto quando la vita è maggiormente minacciata e vulnerabile.

Mettere la persona al centro, ascoltare ciò che prova e accogliere la sua esperienza è un principio fondamentale del Vangelo che Gesù ci insegna. Con il suo modo di avvicinarsi alle persone, di toccarle e guarirle, Gesù cura il corpo e risana interiormente, aprendo la possibilità di un nuovo progetto di vita e di un rinnovato inserimento sociale e familiare.

Il carisma dell'Ospitalità, che ci definisce come Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù, ci impegna a incarnare la compassione di Gesù, proseguendo la sua missione di guarigione nel mondo a favore delle persone che vivono situazioni di sofferenza psichica, malattie e disturbi mentali. Al centro della nostra missione, e come sua ragion d'essere, vi è l'attenzione alla persona che soffre, accolta e accompagnata nella cura di tutte le sue dimensioni, nella quale riconosciamo il volto vivo di Gesù: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

Accogliere, ascoltare, prendersi cura, coinvolgere, comprendere e accompagnare sono soltanto alcuni dei verbi che strutturano il nostro Modello Ospedaliero, orientando e caratterizzando la nostra azione nell'ambito della salute mentale. Nei 25 Paesi in cui svolgiamo la nostra missione, in Africa, America Latina, Asia ed Europa, constatiamo quanto la salute mentale sia un ambito di fondamentale importanza, eppure spesso poco valorizzato nelle decisioni politiche e nell'assegnazione delle risorse. In molte circostanze, i criteri economici prevalgono su quelli della vita e della dignità umana.

La salute mentale non è una questione marginale né un ambito esclusivamente tecnico. È una dimensione centrale e un indicatore essenziale della salute della nostra società, della sua umanità, della sua responsabilità etica e della sua compassione. Rivela una vulnerabilità, forse maggiore rispetto ad altri momenti della nostra storia, che incide profondamente sul senso dell'esistenza, sulla speranza e sul progetto di vita dell'essere umano.

La sofferenza psichica di tante persone e i nuovi e complessi disturbi mentali sono espressione di una ferita molto profonda del nostro tempo. È una realtà che interpella il cuore della Chiesa, chiamata a impegnarsi nella cura della vita, facendosi carico di chi è caduto e offrendo rifugio in una casa che accoglie, cura, accompagna e restituisce dignità. Perché la vita umana è sacra e piena di significato.

L'Ospitalità ci impegna a combattere lo stigma e a sostenere i percorsi di integrazione e il riconoscimento dei giusti diritti delle persone con malattie mentali. Troppo spesso, chi vive con un disturbo mentale subisce una duplice esclusione: quella provocata dalla malattia, che rende la persona più fragile, e quella derivante dal rifiuto sociale, dalla solitudine e dall'emarginazione.

Celebrare la Giornata Mondiale della Salute Mentale è uno stimolo e un impegno a costruire società più sane e capaci di guarire, sensibili e attente alle persone più vulnerabili; società che mettano al primo posto le persone, ne rispettino la dignità, promuovano dinamiche inclusive per tutti e sappiano coniugare la ricerca e i progressi scientifici con una cultura della cura della vita. Le istituzioni, le autorità politiche, le comunità e la società nel suo insieme siano protagoniste della costruzione di una società più umana!

Ci sentiamo in profonda sintonia carismatica con l'intenzione di preghiera di Papa Leone XIV per questo mese di ottobre, nel suo invito a pregare «per la pastorale della salute mentale», affinché la Chiesa diventi sempre più una casa aperta, capace di accogliere e accompagnare quanti attraversano situazioni di sofferenza psicologica.

Ringrazio tutta la Comunità ospedaliera che, nelle diverse realtà del mondo, incarna il carisma dell'Ospitalità, rendendo visibili il volto e la presenza della Chiesa samaritana accanto a chi soffre.

Suor Idília María Moreira G. Carneiro, HSC

Superiora generale delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù

Traduzione a cura dell'Ufficio Comunicazione della UISG. Testo originale in spagnolo.